



GRUPPO ENTOMOLOGICO  
NATURALISTICO  
MELDOLESE

Sede Sociale: Piazza F. Orsini, 12 – 47014 MELDOLA (FO)

Fotocopiato in proprio – numero unico

Organo Ufficiale G.E.N.M.

# *il germoglio*



Notiziario di Informazione Naturalistica

# Al Teatro G.A. Dragoni di Meldola presentazione del Volume "Alla scoperta del territorio meldolese"

storia - ambiente - enogastronomia

Negli ultimi tempi si è evidenziato maggior interesse per le nuove forme di turismo all'aria aperta in sintonia con la natura e nel rispetto dell'ambiente, dove il tempo libero diventa spirito di conoscenza. Questi modelli sono in forte incremento grazie anche e non solo alla richiesta degli operatori marittimi sempre più alla ricerca di località turistiche interne da scoprire. A fronte di queste nuove esigenze è stata realizzata una guida dal titolo "Alla scoperta del territorio Meldolese - storia, ambiente, enogastronomia" presentata nel teatro G.A Dragoni di Meldola.

**Gli obiettivi di questa pubblicazione sono molteplici:**

- stimolare il turismo in genere, con particolare riguardo alle zone collinari comunali meno note, ma altrettanto degne di essere proposte per la bellezza del paesaggio;
- rinfrescare le nostre conoscenze naturalistiche,
- riscoprire la storia del nostro territorio ed infine dare una nuova identità a queste località non tenute in adeguata considerazione.
- proporre una forma di turismo salubre, consigliato a coloro che amano la natura e intendano scoprire luoghi ancora incontaminati, dove la riscoperta e la valorizzazione dei prodotti tipici ed elementi delle tradizioni locali non vadano dispersi nei meandri della memoria, ma vengano perpetrate le tradizioni e i ricordi di questa terra.

Questa guida intende proporsi infatti come primo strumento di conoscenza del territorio comunale nella sua interezza. Siamo consapevoli che le località in essa indicate, anche se sconosciute e trascurate dal massiccio flusso turistico, saranno capaci di affascinare i visitatori curiosi che amano le forme di turismo verde e quello veicolato dall'enogastronomia e dai prodotti tipici; il turismo legato alla cultura locale in particolar modo alle tradizioni del territorio.

La guida che descrive tutte le particolarità del territorio meldolese con una superficie di 78, 85 Kmq. è stata suddivisa in quattro percorsi per agevolare il turista nei suoi viaggi itineranti.

**Il percorso n. 1** - descrive esclusivamente il centro storico meldolese, centro prevalentemente di origine medioevale;

**il percorso n. 2** - localizza la valle del bidente con i centri di San Colombano, Gualdo, Ricò nei loro aspetti più caratteristici.

**il percorso n. 3** - ricopre la zona collinare di Teodorano, Val di Noce San Matteo e la valle del Voltre ricca di storia e fascino ambientale;

**il percorso n. 4** - ci conduce nella zona di San Lorenzo, Fiordinano, Rocca delle Caminate, nella Riserva Naturale Orientata Bosco di Scardavilla, percorso non meno importante dei precedenti per le sue vicende storiche e soprattutto per il suo aspetto naturalistico.

Tutti i percorsi sono ampiamente illustrati sulle relative cartine topografiche inserite con l'individuazione del percorso principale documentato nella guida e l'indicazione dei siti descritti nel nostro manuale che non si trovano lungo il percorso principale e che

pertanto hanno una colorazione diversa. Tutti gli itinerari si possono effettuare anche a piedi, mountain bike e a cavallo.

In ogni percorso trova apposito spazio la descrizione dei ristoranti, agriturismi, turismo rurale nonché i produttori enogastronomici locali che hanno contribuito alla realizzazione della guida. Il volume è corredato da circa 350 illustrazioni a colori di monumenti storici, di paesaggi naturalistici, punti di ristori, ambienti tipici che la rendono più viva e contribuiscono ad una conoscenza immediata del nostro territorio comunale.





In ogni percorso sono inserite schede informative delle caratteristiche ambientali con riferimento agli aspetti geologici, della flora e della fauna. All'opera sono allegati quattro pieghevoli relativi ai quattro percorsi, come primo e diretto strumento di conoscenza delle località da scoprire.

Ogni pieghevole contiene la cartina topografica del percorso con l'indicazione dei luoghi naturalistici più suggestivi, delle località di importanza storica, allo scopo di offrire al turista e all'operatore un supporto pratico e veloce per conoscere il territorio e i suoi tesori. Infatti la guida ha lo scopo di prendere per mano il turista e di condurlo laddove la storia,

la natura l'arte e la enogastronomia diventano suggestione ed emozione.

**Il primo percorso** contenuto in questa pubblicazione si snoda completamente in Meldola e cerca di porre in evidenza tutte quelle situazioni storiche che hanno, secolo dopo secolo, alterato il volto di questa nostra città. Questo percorso si trova curiosamente delimitato da due ponti, il ponte Para considerato come punto di confine col territorio di Forlì e Forlimpopoli e il ponte detto dei Veneziani considerato come punto di confine col territorio di Bertinoro -Fratta.

A metà percorso trova giusta collocazione la zona più antica con la Rocca, monumento emergente e imponente che ancora domina dall'alto tutta la vallata, e le mura che ancora a tratti si possono vedere emergere fra la vegetazione.

Il fulcro cittadino è Piazza Felice Orsini dove convergono anche gli edifici storici più significativi. Il palazzo e loggiato Aldobrandini, fatto costruito dagli stessi dopo l'abbattimento delle antiche mura.

Il palazzo municipale con la torre dell'orologio e portico-pavaglione; portico costruito appunto per dare maggiore spazio all'antico e importante mercato del bozzolo che qui vi si svolgeva ogni anno.

Il foro annuario progettato per dare maggiore spazio al mercato delle erbe mercato che come ora si svolgeva settimanalmente nella giornata del martedì. Il teatro dei Condomini ora Dragoni, orgoglio di questo paese poiché costruito grazie al volere e alla generosità di un gruppo di cittadini, e per questo appunto chiamato dei Condomini. Il palazzo Doria Pamphili ricordato comunemente come casa nata di Felice Orsini. Non sono state poi trascurate le testimonianze storico religiose.

San Nicolò con la protettrice Madonna del Popolo e il Crocefisso del Menzocchi che tradizione vuole protegga Meldola dai terremoti. La chiesa di San Cosimo trasferita nel 1800 nella posizione attuale da quella primitiva sita sul lato opposto, di fronte alla struttura dell'Ospedale.

L'ospedale stesso con la Cappella del Crocefisso e i suoi dipinti, e sulla facciata in una nicchia, la statua di S.Rocco.

San Francesco, l'Oratorio, la Madonna del Sasso tutte testimonianze del nostro passato.

Volendo poi essere questa una composizione ragionata di un percorso si è voluto aiutare l'occhio a vedere anche piccole testimonianze: una lapide indicante l'esistenza di un pozzo dell'antica fonte, uno stemma nelle antiche mura, un cippo a ricordo o in memoria, le tracce di un antico lavatoio, quello che è rimasto degli antichi mulini e perché no un breve escursus su cosa c'era una volta al posto di un moderno edificio.

Come raccolta di testimonianze non potevamo dimenticare l'ultimo nato, il Museo del Baco da Seta sorto appunto per onorare e ricordare quanti si sacrificarono in questo lavoro, lavoro però che serviva per migliorare l'economia di questa nostra città. A corollario si sono poi inserite anche alcune curiosità.

Affermazione del Torricelli che Meldola è dominata dal segno dello scorpione.

Le memorie collocate all'interno della palla di rame posta in cima alla torre comunale, le tantissime confraternite e gli ordini religiosi presenti in Meldola; e così via tante altre piccole notizie al fine di potere meglio illustrare quale era l'ambiente sociale di questo nostro paese.

Per fare questo non potevamo non avvalerci dell'importante lavoro del nostro storico Don Zaccaria e non solo, come potrete vedere dalla bibliografia ci siamo avvalsi anche di tanti altri lavori e quindi un grazie a tutti gli autori citati.

I tre percorsi periferici ci guideranno in località suggestive dove il tempo non si è fermato, ma viaggia con ritmi più rilassanti e dove vivere appare decisamente piacevole, merito forse dell'incantevole cornice offerta dalle dolci colline circostanti.





**Il percorso n. 2** della nostra guida, intende fare conoscere dettagliatamente la valle del Bidente, toccando da ambo i lati, le zone collinari che sovrastano il fondovalle. Le prime sorprese che ci riserva l'itinerario sono le distese di terreni fertili, dove l'agricoltura è ancora la primaria attività e l'ambiente magico del fiume Bidente con le sue cascate e cascatelle dall'aspetto mutevole e gli scorci a mozzafiato che si intravedono a fianco del letto del fiume. Lungo le prime strade collinari il paesaggio muta in favore di spettacolari vigneti che producono vini di buona qualità. Dai crinali invece si possono ammirare stupendi panorami che raggiungono le località marine e dove le pareti calanchive creano paesaggi quasi lunari. Qui si trovano pure ruderi di castelli medioevali o siti un tempo sedi di importanti fortezze o località ormai scomparse. Da segnalare in questo percorso il sito di San Colombano, la valle del Vento (Dogheria), i centri di Ricò e Gualdo. Inoltre meritano un'attenzione particolare i vecchi siti di Montevescovo, Castelnuovo e Bagnolo

**Il percorso n. 3** ci guida nelle zone circostanti del fiume Voltre e le zone collinari lungo il confine comunale sul versante sud-est. Qui notiamo un paesaggio diverso, più selvaggio, ma sicuramente non meno interessante. Importanti in questi luoghi sono le rocce di spungone che affiorano ovunque, così pure le vedute panoramiche della valle del Voltre. Dal centro di Teodorano, dominato dalla rocca maestosa e dalle mura che racchiudono ancora una parte del piccolo paese, il nostro sguardo può spaziare sulla natura circostante alla scoperta di località ancora incontaminate, poi altri crinali ci regalano panorami sempre vari ed interessanti. Il centro di Valdinoce ci offre i resti del suo castello medioevale e qualche traccia delle miniere di zolfo attive fino alla metà del secolo appena trascorso. La strada che conduce a San Matteo invece, ci permette di posare lo sguardo su boschetti e pascoli e di osservare sullo sfondo la bellissima roccia calanchiva.

Piandispino, situato nella stretta valle del Voltre ricoperta di vegetazione è ancora più selvaggio e misterioso. In questa località scopriremo qualche angolo incontaminato come il percorso del Rio Salto (fosso di Bagnolo) immerso nelle profonde gole con una vegetazione unica. Non meno interessanti sono il fosso di Paladino e il sito dell'ex castello di Val di Pondo, località tutte integre ed affascinanti, in equilibrio fra storia e natura.

**Il percorso n. 4** ci porta a nord-ovest del nostro territorio e costituisce un perfetto connubio fra passato e presente, ricco di testimonianze storiche e prodotti tipici locali.

In epoca lontana, all'inizio della strada di San Lorenzo si trovava un tratto dell'acquedotto di Traiano. La strada che prosegue per Fiordinano è circondata da terreni coltivati soprattutto a vigneti che producono ottimi vini con vedute panoramiche che variano passo dopo passo.

Ancora siti di castelli: Monte l'Abate, ricordato in epoca medioevale per la sua posizione strategica, lungo la strada di crinale che confina con il territorio di Predappio, il castello millenario di Rocca delle Caminate ricordato ed invidiato per la sua ridente posizione. Più a Nord-Ovest l'importante sito di Scardavilla ora Riserva Naturale Orientata, località decantata dal nostro naturalista Pietro Zangheri per la ricca presenza di specie vegetali preziose e molto rare. Qui la presenza di due antichi complessi monastici evocano una storia originale le cui vicende naturali del bosco si sono intrecciati con quelle degli uomini che si ritirarono in quei luoghi vivendo in simbiosi con la natura.



La strada che ci riconduce al centro cittadino offre una grande varietà di paesaggi e di panorami conferendo a quei luoghi ulteriori elementi di curiosità e di fascino. Il tutto arricchito dai prodotti enogastronomici che queste località sanno regalare.

Un ingrediente importante, in questi percorsi, è l'atmosfera d'altri tempi che si respira fra le bellezze del paesaggio ed il viaggiatore attento e curioso che ama il turismo itinerante, non avrà difficoltà nello scoprire quei piacevoli luoghi che il nostro territorio offre: basta saperli trovare.

La Sede Sociale G.E.N.M. è a disposizione in  
P.zza F. Orsini n. 12 – 2° piano – 47014 Meldola (FC)

Info: 338.7492760 – e-mail: [rundo@libero.it](mailto:rundo@libero.it)

N.14

*L'Associazione G.E.N.M. augura a tutti  
i Soci e Simpatizzanti  
Buon Natale e Felice Anno Nuovo.*

Dicembre 2003